L'urlo dei 500 mila in piazza contro il governo

"

Maurizio Landini

Matteo Piantedosi

flavia amabile

Roma

Mezzo milione di persone in più di 40 piazze italiane, adesione oltre il 70% con punte del 100% nel settore dei trasporti e del 95% nell'industria metalmeccanica. Sono i dati forniti da Cgil e Uil al termine della giornata di sciopero generale contro la manovra che segna un inasprimento dello scontro tra governo e sindacati. «Sciopero riuscito», annunciano Cgil e Uil. «Dal nostro punto di vista, noi vogliamo rivoltare come un guanto questo Paese e per rivoltare come un guanto questo Paese c'è bisogno della partecipazione di tutte le persone», afferma il segretario generale della Cgil Maurizio Landini che ha scelto di essere presente alla manifestazione di Bologna. «Il governo da quando si è insediato non ha fatto che rendere il lavoro più precario. – spiega la segretaria del Pd Elly Schlein, che ha aperto il corteo di Roma – È in atto un attacco senza precedenti alla rappresentanza, c'è un attacco anche con le modifiche al codice degli appalti, alla contrattazione collettiva che vuole normalizzare i contratti pirata. Noi siamo qui per dire che non lo accettiamo».

La partecipazione chiesta da Landini ieri c'è stata, sostengono i rappresentanti dei lavoratori. Dalla cultura ai trasporti, dalla sanità alle industrie le cifre fornite dai sindacati mostrano un'adesione notevole in diversi settori. Numerose aziende ferme, come la Heineken di Taranto, la Sammontana di Firenze, la Citterio di Parma, la Lagostina di Novara e la Dana di Reggio Emilia. Si sono astenuti dal lavoro tutti gli addetti somministrati della Beko di Varese. Nei trasporti si toccano punte del 100% in alcuni settori, come quello portuale con la compagnia di Ravenna. Nel trasporto marittimo adesione fino all'80% nel personale dei traghetti in Sicilia di Caronte&Tourist e Liberty Lines. Adesioni altissime nei corrieri, sia diretti che indiretti: 80% Amazon indiretti e 90% in Dhl nel Lazio e in Ups in Lombardia. Nel trasporto pubblico adesioni alte a Torino e a Cagliari, con una media del 70%. Chiuse Linea 1 e 6 e la Funicolare centrale a Napoli, la linea M3 a Milano e cancellazioni di bus in molte città. Per il trasporto aereo, cancellati più di 100 voli di Ita Airways e alcune cancellazioni all'aeroporto di Bologna e negli scali della Sardegna.

Un elenco a cui governo e maggioranza rispondono citando altri dati. «I sindacati possono dire che oggi è domenica, ma oggi è venerdì. – afferma il ministro dei Trasporti Matteo Salvini – Alle Poste ha aderito il 4%, all'Enel il 4%, nelle scuole il 5%. La stragrande maggioranza di lavoratori e lavoratrici ha fatto uno scelta diversa. Rispetto i 500 mila che erano in piazza, ma anche i 50 milioni di italiani che oggi dovevano andare al lavoro o a una visita medica. Se a dicembre ci saranno altri 15 scioperi io farò il mio dovere di ministro dei Trasporti». Anche la senatrice della Lega Mara Bizzotto parla di «flop». «Landini dà i numeri – spiega – peccato corrispondano solo al 7% degli iscritti ai due sindacati».

A rendere ancora più acceso lo scontro sono le accuse rivolte da Landini sui tentativi di bloccare lo sciopero da parte del ministro Salvini che è ricorso alla precettazione. «C'è stato un tentativo esplicito di mettere in discussione» il diritto di sciopero ed «è chiaro che siamo di fronte al tentativo serio di una svolta autoritaria che mette in discussione la libertà di esistere e la libertà delle persone», denuncia Landini.

Molti i cori contro il governo cantati in quasi tutte le piazze, da «Salvini maiale» a «Meloni vaff. ..». Molti i cartelli che mostrano la presidente del Consiglio durante la gaffe con la calcolatrice durante il suo intervento a «Porta a Porta» e avvertono: «I conti non

tornano».

A Torino vengono bruciate le foto di Giorgia Meloni e di Matteo Salvini e si registrano alcuni momenti di tensione con le forze dell'ordine. Provocando indignazione e condanna da parte del governo e dei presidenti di Camera e Senato.«Clima pesante», commenta il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Salvini invita Landini a essere «più cauto» quando parla di rivolta perché poi purtroppo qualche cretino lo prende sul serio». E poi: «Se, anziché manifestare pacificamente, aggredisci agenti in divisa e occupi i binari ferroviari non sei un manifestante ma un delinquente, e i delinquenti meritano la galera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA